



Laurence, la protagonista della storia, ha ricevuto una lettera dall'Italia, dove lei non conosce nessuno. Chi potrebbe averle mandato la lettera? Quale potrebbe essere il contenuto? Prova a fare delle ipotesi.

La lettera

- Ricordati, cara Laurence, che potrai sempre tornare da noi. Ti lasciamo andare via a malincuore¹. Ci mancherai! – con queste parole il direttore del *Grand Hotel des Bains* termina il suo breve discorso, alza la coppa di spumante in direzione della ragazza, che arrossisce, e aggiunge: – Alla tua salute, Laurence! E buona fortuna! Una delle colleghe, Natalie, si avvicina alla festeggiata e le dice: – Non sapevo niente di questa storia. Com'è successo? Dai, ti prego! Racconta!

Laurence sospira. Non ha molta voglia di parlare, ma sa che Natalie non la lascerebbe in pace.

– Mah! Per farla breve – inizia senza grande entusiasmo Laurence – una sera sono tornata a casa dal lavoro e nella cassetta della posta ho trovato la lettera di un notaio italiano. Sono rimasta sorpresa perché io in Italia non conosco nessuno. A dire la verità mio padre era italiano, veniva dal Piemonte. Io però non avevo più nessun contatto con lui da molto tempo. Comunque non ho dato molta importanza alla lettera, anzi me ne sono completamente dimenticata. L'ho aperta solo alcuni giorni più tardi, quando l'ho trovata riordinando l'appartamento. Leggendola, non ci ho capito molto, perché, come tu sai, io l'italiano non lo parlo molto bene...

1. *a malincuore*: controvoglia, non volentieri.



– *Fishing for compliments* – la interrompe Natalie e prosegue – Non è affatto vero! Tu l'italiano lo parli bene e come...! Quando parli con gli ospiti italiani che arrivano all'albergo non mi sembra proprio che tu abbia difficoltà! Scusa, se ti ho interrotto. Continua, su!

– Certo con gli ospiti me la cavo² abbastanza bene – prosegue – la lettera, però, era scritta in modo abbastanza difficile e io ho capito solo che mio padre era morto, che mi aveva lasciato la sua cascina in Piemonte e un po' di soldi.

– Oh! – la interrompe nuovamente la collega – Tuo padre è morto? Come mi dispiace! Non lo sapevo proprio! Ti faccio le mie condoglianze³...

– Ti ringrazio! – le dice commossa – Sai... – continua – purtroppo non avevo più nessun contatto con lui da molto tempo! Eravamo così estranei! – E dopo un attimo di pausa prosegue – All'inizio non volevo rispondere, ma poi ripensandoci, mi sono detta che questa sarebbe stata una buona occasione per lasciare l'albergo, per cominciare una nuova vita e per aprire un piccolo B&B, tutto mio, come avevo sempre sognato!

– Hai fatto benissimo! – replica l'amica – Hai 30 anni e una grande esperienza nel settore. Hai scelto proprio il momento giusto. Come ti invidio!!! Come sei fortunata! Ti auguro un grande successo! – conclude sospirando Natalie.

– Grazie! – le risponde Laurence – Quando tutto sarà sistemato, puoi sempre venire a trovarmi. Se vuoi!

– Accetto volentieri! Salute! Alla tua! – risponde allegramente la ragazza.

2. *cavarsela*: riuscire a fare qualcosa.

3. *condoglianze*: espressione per partecipare al dolore di chi ha perso una persona cara.





Altri colleghi si avvicinano, stringono la mano di Laurence e le danno un piccolo bacio sulla guancia, mormorando⁴ parole di augurio e di saluto.

Dopo qualche tempo tutti ritornano al lavoro. Laurence entra nel suo ufficio e finisce di mettere in una scatola gli ultimi oggetti, che ancora restano sulla scrivania. Saluta ancora una volta i più stretti collaboratori e se ne va.

Arrivata nell'appartamento, che sta per lasciare, si siede sul letto e sospirando si guarda intorno.

«Non c'è più niente di mio qui!» pensa «Tutti i mobili sono stati ormai venduti, le valigie sono già in macchina... Che tristezza...».

Durante la notte non riesce a dormire. Si gira e si rigira nel letto. Le vengono in mente sempre le stesse domande: «Avrò preso la decisione giusta? Che cosa succederà adesso?».

Prova a ricordarsi di suo padre, ma non ci riesce. «Che cosa sento per lui? Affetto? Indifferenza?» si chiede. «Non lo conoscevo bene...» pensa «...e del resto... ormai è troppo tardi!».

Quando finalmente riesce ad addormentarsi, è quasi giorno.

1-5

4. *mormorare*: parlare a bassa voce.